



RASSEGNA STAMPA

FIRMA IPOTESI DI RINNOVO CCNL FUNZIONI CENTRALI 2025-2027



la Repubblica

Il Sole **24 ORE**

Il Messaggero

LA STAMPA

ItaliaOggi

il denaro.it



>>>ANSA/Firmato accordo per contratto ministeri, ok anche della Cgil Aran, aumento medio ponderato 162 euro. Novità per ferie e la (ANSA) - ROMA, 09 GIU - Aran e sindacati del pubblico impiego hanno raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto delle Funzioni centrali, comparto che interessa circa 200mila lavoratori, per il triennio 2025/27. L'intesa prevede aumenti lordi a regime nel 2027 che vanno dai 126,60 euro dell'area operatori ai 221 euro per l'area delle elevate professionalità per una media del tabellare di 160,65 euro e un incremento medio ponderato per il comparto di 162 euro. L'intesa è stata firmata anche dalla Fp-Cgil che non aveva condiviso il rinnovo della tornata precedente. Ha deciso di non firmare solo l'Usb.

Soddisfazione è stata espressa dal ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, dal presidente dell'Aran, Antonio Naddeo e dai leader sindacali. In particolare è stata sottolineata l'importanza di firmare il contratto nel periodo di vigenza e il fatto che gli incrementi superino l'attuale inflazione proseguendo nel recupero di quanto perso nel periodo post pandemia.

L'aumento sarà erogato in tre tranches con una prima che parte il 1 gennaio 2025, una seconda il primo gennaio 2026 e la terza il 1 gennaio 2027. Sono quindi previsti arretrati. Il primo gennaio 2027 gli operatori riceveranno un incremento complessivo mensile della retribuzione tabellare di 126,60 euro, gli assistenti di 133,20 euro, i funzionari di 161,80 euro e le elevate professionalità di 221 euro. Ci sarà - sottolineano i sindacati - la verifica del possibile scostamento tra incrementi contrattuali e inflazione che si andrà a registrare per individuare ulteriori risorse a tutela dei salari. Ci sono novità per le ferie con l'equiparazione del numero di giornate per il personale neoassunto a quelle dei colleghi con maggiore anzianità, nonché il pagamento delle indennità di turno durante i periodi di ferie". Ma novità sono state introdotte anche sulla pausa con la possibilità di ridurla su base volontaria da 30 a 10 minuti e di spostarla a fine turno e sull'intelligenza artificiale con garanzie di informazione e formazione per i dipendenti.

Ci sono poi maggiori tutele per il lavoro agile, il miglioramento della disciplina degli istituti di conciliazione (congedi, flessibilità oraria e ferie solidali) e lo sblocco del tetto al buono pasto.

"Per la prima volta nella storia della contrattazione collettiva pubblica, sottolinea Zangrillo - un contratto del comparto Funzioni Centrali viene firmato dentro il triennio di competenza. È un segnale concreto che la pubblica amministrazione può funzionare in modo moderno ed efficiente, rispettando le regole e i tempi che essa stessa si è data. Un rinnovo che coinvolge - sottolinea il ministro - oltre 200mila lavoratrici e lavoratori pubblici e che garantisce aumenti medi del 5,4%".

"L'ipotesi di accordo - afferma il leader della Cgil, Maurizio Landini - torna a tutelare i salari delle lavoratrici e dei lavoratori, prevedendo aumenti retributivi superiori all'inflazione prevista e, per la prima volta, l'introduzione di un meccanismo di verifica successivo a salvaguardia del potere d'acquisto rispetto a possibili perdite dovute all'inflazione".

"L'intesa raggiunta - afferma la numero uno della Cisl, Daniela Fumarola - rappresenta un risultato significativo per gli oltre 200.000 lavoratori e lavoratrici dei Ministeri, Agenzie Fiscali e Enti Pubblici Economici, riconoscendo il valore professionale di quanti si impegnano ogni giorno per garantire il funzionamento delle amministrazioni pubbliche e l'erogazione di servizi ai cittadini".

Soddisfazione è stata espressa anche dalla Uil. "E' un risultato - afferma la segretaria della Uil Fp, Rita Longobardi - che va nella direzione che da sempre sosteniamo ai tavoli negoziali: garantire subito alle lavoratrici e ai lavoratori tutte le risorse disponibili senza attendere la fine del triennio contrattuale". (ANSA).

PA: UIL FP, FIRMA CCNL VA IN DIREZIONE CHE SOSTENIAMO IN TAVOLI NEGOZIALI =

Roma, 9 giu. (Adnkronos) - La firma della preintesa per il rinnovo del ccnl 2025-2027 delle funzioni centrali è "un risultato che va nella direzione che da sempre sosteniamo ai tavoli negoziali: garantire subito alle lavoratrici e ai lavoratori tutte le risorse disponibili senza attendere la fine del triennio contrattuale, istituire un tavolo di monitoraggio che consenta di verificare eventuali scostamenti tra retribuzioni e inflazione e rafforzare gli aumenti sul trattamento tabellare, destinando il 95% delle risorse disponibili". Lo afferma Rita Longobardi, a margine della firma all'Aran.

"Questo rinnovo contrattuale, che segue a breve distanza quello del precedente triennio, consente alle lavoratrici e ai lavoratori di beneficiare di importanti incrementi economici già nell'anno in corso", ricorda la segretaria. "Per la prima volta nella storia delle funzioni centrali viene sottoscritto un contratto con un anno e mezzo di anticipo rispetto alla scadenza naturale. Un risultato che dà concreta attuazione a una richiesta che la UIL FP ha sostenuto con determinazione durante tutta la trattativa. Il tempo è salario: non si tratta di una concessione, ma di una conquista. Risultati concreti, frutto di una trattativa nella quale la Uil Fp ha avuto un ruolo determinante, portando proposte innovative e ottenendo risposte attese dal personale delle funzioni centrali".

(Eco-Mis/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 09-GIU-26 20:24

P.A.: UIL FP "RINNOVO FUNZIONI CENTRALI VA NELLA GIUSTA DIREZIONE"

ROMA (ITALPRESS) - "La UIL FP ha firmato la preintesa per il rinnovo del CCNL 2025-2027 delle Funzioni Centrali. Un risultato che va nella direzione che da sempre sosteniamo ai tavoli negoziali: garantire subito alle lavoratrici e ai lavoratori tutte le risorse disponibili senza attendere la fine del triennio contrattuale, istituire un tavolo di monitoraggio che consenta di verificare eventuali scostamenti tra retribuzioni e inflazione e rafforzare gli aumenti sul trattamento tabellare, destinando il 95% delle risorse disponibili". Così Rita Longobardi, a margine della firma all'Aran. "Dal 2027 gli operatori avranno un aumento complessivo di 126 euro lordi mensili, gli assistenti di 133 euro, i funzionari di 161 euro e le elevate professionalità di 221 euro. L'incremento medio sarà pari a 161 euro lordi al mese", prosegue la segretaria generale.

"Tra le principali novità normative figurano il superamento della disparità nel numero di giorni di ferie tra il personale assunto da meno di tre anni e il restante personale, una maggiore flessibilità nella programmazione delle ferie, l'ampliamento delle possibilità di flessibilità lavorativa e di accesso al lavoro agile e da remoto, la riduzione della pausa pranzo fino a 10 minuti su richiesta del dipendente e la soluzione dell'annosa questione dei festivi infrasettimanali per il personale turnista, l'istituzione di un osservatorio paritetico di comparto formato dalle organizzazioni sindacali rappresentative del comparto", sottolinea Longobardi.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

sat/com 09-Giu-26 21:05.

P.A.: UIL FP "RINNOVO FUNZIONI CENTRALI VA NELLA GIUSTA DIREZIONE"-2-

"Grazie alle sentenze favorevoli ottenute dalla UIL FP presso i Tribunali e le Corti d'Appello di Torino e Roma, le lavoratrici e i lavoratori turnisti percepiranno inoltre l'indennità di turno anche durante i periodi di ferie. Per la prima volta, infine, viene disciplinato l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, introducendo garanzie, tutele e percorsi di formazione dedicati ai dipendenti", continua Longobardi, che conclude: "Questo rinnovo contrattuale, che segue a breve distanza quello del precedente triennio, consente alle lavoratrici e ai lavoratori di beneficiare di importanti incrementi economici già nell'anno in corso. Per la prima volta nella storia delle Funzioni Centrali viene sottoscritto un contratto con un anno e mezzo di anticipo rispetto alla scadenza naturale. Un risultato che dà concreta attuazione a una richiesta che la UIL FP ha sostenuto con determinazione durante tutta la trattativa. Il tempo è salario: non si tratta di una concessione, ma di una conquista. Risultati concreti, frutto di una trattativa nella quale la Uil Fp ha avuto un ruolo determinante, portando proposte innovative e ottenendo risposte attese dal personale delle Funzioni Centrali".

(ITALPRESS).

sat/com 09-Giu-26 21:05.

Firmato il contratto degli statali aumento di 162 euro al mese

Accordo Aran e sindacati per il rinnovo degli anni 2025-2027. Per la prima volta regolamentato l'uso dell'intelligenza artificiale

di **ROSARIA AMATO**
ROMA

Un aumento medio di 162 euro, che può arrivare fino a 221 euro per l'area delle elevate professionalità, ma soprattutto diverse novità interessanti per i 200 mila dipendenti di ministeri e agenzie coinvolti dall'accordo raggiunto ieri tra Aran e sindacati (esclusa l'Usb, che non ha firmato) per il rinnovo del contratto per le funzioni centrali, a cominciare da una prima regolamentazione dell'uso dell'intelligenza artificiale. Ma tra le novità rientra pure la data: «Per la prima volta nella storia della contrattazione collettiva pubblica, un contratto del comparto funzioni centrali viene firmato dentro il triennio di competenza», sottolinea il ministro della Pa Paolo Zangrillo. Il periodo di vigenza del contratto è infatti quello compreso tra il 2025 e il 2027. Un risultato rivendicato anche dai sindacati: «Senza la lungimiranza e la responsabilità di chi ha creduto nella continuità contrattuale, oggi il personale si troverebbe in ritardo di due rinnovi», afferma il segretario della Cisl Fp Roberto Chierchia. «Un risultato che dà concreta attuazione a una richiesta che la Uil Fp ha sostenuto con determinazione durante tutta la trattativa», ribadisce la segretaria Rita Longobardi.

Mentre la Fp Cgil, che non aveva firmato il precedente rinnovo, rileva come «finalmente si torna a tutelare i salari con un aumento delle retribuzioni superiore all'inflazione prevista per il triennio di riferimento e, per la prima volta, con l'introduzione di un meccanismo di verifica successivo a salvaguardia del potere di acquisto», dice il segretario generale Federico Bozzanca.

L'altra novità rilevante è «l'introduzione, per la prima volta in assoluto, di un titolo contrattuale dedicato all'intelligenza artificiale», rileva il presidente dell'Aran Antonio Nad-

I NUMERI

3

Gli scatti

Gli aumenti contrattuali saranno distribuiti in tre scatti progressivi, a partire dal 1° gennaio di ciascun anno del triennio

221

L'aumento più elevato

Per l'area elevate professionalità l'aumento medio sarà di 221 euro mensili; 161,80 euro per l'area funzionari; 133,20 per l'area assistenti; 126,60 per l'area operatori.

200 mila

I dipendenti

Il contratto delle funzioni centrali si applica ai 200 mila dipendenti dei ministeri e delle agenzie. Tra le altre novità ci sono l'equiparazione delle ferie tra i nuovi assunti e gli altri dipendenti e l'istituzione di una pausa di recupero di 10 minuti



L'incontro di ieri tra l'Aran e i sindacati delle funzioni centrali (ministeri e agenzie)

deo. «È un contratto che guarda al futuro con l'IA, la formazione, relazioni sindacali rafforzate, maggiori forme di flessibilità», concorda il segretario di Confal-Unsa Massimo Battaglia. Le amministrazioni sono ora obbligate a informare i lavoratori sull'adozione di sistemi algoritmi-

ci; è esclusa ogni decisione automatica in materia di rapporto di lavoro, trattamento economico, disciplinare o valutativo; ogni atto assistito da intelligenza artificiale è soggetto a revisione umana e il lavoratore ha diritto di conoscere i criteri applicati e di chiedere il riesame. E del resto secondo il report presentato ieri in apertura di Forum Pa, la kermesse che si tiene fino a giovedì alla Nuvo-la, il 66% dei dipendenti pubblici usa già strumenti di IA generativa nel proprio lavoro, soprattutto per compiti di base. Dall'indagine emerge anche una migliorata percezione degli italiani sulla Pa: il 53% la considera un punto di riferimento stabile per cittadini e imprese. Un dato emerso anche dal Pacchetto di Primavera del semestre europeo 2026, presentato dalla Commissione Ue: la quota di chi ritiene che la Pa sia complessa ed eccessivamente gravata dalla burocrazia è diminuita di 14 punti percentuali dal 2023.

Tra le altre novità, spiega il leader della Fpl Marco Carlomagno, «l'introduzione e il rafforzamento dei permessi per sottoporsi a screening oncologici; il riconoscimento della certificazione delle competenze; il rafforzamento delle posizioni organizzative e degli strumenti di riconoscimento professionale dei funzionari; il miglioramento del sistema delle relazioni sindacali».

IL CASO

di **GIUSEPPE COLOMBO**
ROMA

Il governo stoppa la Lega con il no a nuove rottamazioni

Da aspiranti rottamatori a sicuri rottamati. I leghisti collezionano l'ennesimo stop del governo all'allargamento degli sconti sulle cartelle fiscali. L'ultimo altolà arriva a palazzo Madama. Tutti contrari i pareri dell'esecutivo agli emendamenti al decreto carburanti che erano stati depositati in commissione Finanze dai senatori del Carroccio. Chiedevano di riaprire la rottamazione quater, consentendo a chi è decaduto al 31 dicembre 2025 di essere riammesso presentando domanda entro il prossimo 31 luglio. Un'altra richiesta puntava a ripescare chi non ha pagato le rate di novembre e febbraio: il "perdono" sa-

rebbe scattato versando il dovuto, in un'unica soluzione, sempre entro la fine del mese prossimo. Nel fascicolo anche l'introduzione di un regime speciale per i contribuenti che, decaduti dalla quater, non possono aderire alla quinquies: a loro la possibilità di rateizzare in 10 anni (120 rate mensili). Ma anche questo emendamento è finito nel cestino. Così come l'estensione dell'edizione numero 5 della rottamazione agli accertamenti.

A fronte di una raffica di bocciature, il partito di Matteo Salvini può sperare ancora sulla proposta che blocca il pignoramento dei conti correnti se contemporaneo al pagamen-

to delle rate delle definizioni agevolate. L'emendamento in questione, infatti, è finito tra i cosiddetti accantonati, in attesa di conoscere la sua sorte stamattina. In stand-by anche la proposta a prima firma Massimo Garavaglia, presidente leghista della commissione, di estendere il divieto di telemarketing selvaggio alle telecomunicazioni. Anche Forza Italia confida di strappare qualcosa al fotofinish (il decreto è atteso oggi nell'aula del Senato). Gli azzurri puntano a incassare la riproposizione del ravvedimento speciale per le partite Iva che aderiscono al nuovo concordato 2026-2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Statali, 162 euro in più per ministeri e agenzie

Pubblico impiego

Il rinnovo del contratto per le funzioni centrali: coinvolti 204.590 lavoratori

Quello firmato ieri all'Aran è il terzo accordo in quattro anni sui rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici delle «Funzioni centrali». Ai 204.590 mila impiegati di ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici l'intesa prospetta un aumento medio da 162 euro, che fa crescere del 5,4% il complesso delle buste paga. Il ministro Zangrillo: «Traguardo storico». **Trovati** — a pag. 9

Statali, ok al terzo contratto: in quattro anni 162 euro in più

Pubblico impiego. Firmata l'intesa 2025/27 per 204.590 dipendenti di ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici. Primo accordo nel triennio di riferimento. Il ministro Zangrillo: «Traguardo storico»

Gianni Trovati
ROMA

Quello firmato ieri all'Aran è il terzo accordo in quattro anni sui rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici delle «Funzioni centrali». Ai 204.590 mila impiegati di ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici l'intesa prospetta un aumento medio da 162 euro, che fa crescere del 5,4% il complesso delle buste paga. Il nuovo incremento, che diventerà operativo dopo i controlli di rito di Ragioneria e Corte dei conti per il via libera definitivo dopo il passaggio in consiglio dei ministri, si aggiunge al +6% offerto dal rinnovo 2022/24, firmato il 27 gennaio dell'anno scorso. Ma soprattutto l'accordo di ieri conclude la lunga accelerazione che ha permesso di smaltire l'arretrato contrattuale storico degli statali, portando per la prima volta nella storia dei

contratti pubblici alla prima firma di un'intesa completa nel corso del triennio di riferimento, il 2025/27: un precedente parziale, limitato alla parte economica, c'è stato a inizio aprile con l'accordo sugli aumenti contrattuali degli 1,2 milioni di dipendenti di istruzione e ricerca.

«È un segnale concreto che la Pubblica amministrazione può funzionare in modo moderno ed efficiente, rispettando le regole e i tempi che essa stessa si è data», rivendica il ministro per la Pa Paolo Zangrillo, che del taglio ai tempi dei rinnovi contrattuali ha fatto un punto nodale dell'agenda. Ora i negoziati all'Aran proseguono su sanità ed enti locali, con l'obiettivo di chiudere entro l'anno: o addirittura entro l'estate, almeno nelle ambizioni del titolare di Palazzo Vidoni. E non per ragioni simboliche: «Restituire potere d'acquisto ai dipendenti pubblici e farlo in tempi certi non è solo

una questione economica - rivendica infatti il ministro -, è un atto di rispetto verso chi ogni giorno lavora per i cittadini e per lo Stato».

A mettere per la parte datoriale la propria firma (sul testo definitivo sarà la 56esima da quando è tornato al vertice dell'Agenzia negoziale nel giugno 2019, trovandosi a gestire anche i negoziati arretrati sul 2016/18) è il presidente dell'Aran Antonio Naddeo, che si dice «soddisfatto di un risultato im-



pensabile fino a qualche anno fa. Un contratto si fa in due», aggiunge Naddeo ringraziando i tecnici dell'Aran e i sindacati. E in effetti anche sul terreno sindacale l'intesa di ieri completa un percorso di allargamento, che dopo l'ok ex post aggiunto dalla Uil Pa al contratto 2022/24 ora raccoglie il «sì» anche della Cgil. Insieme a Cisl, Uil, Flp, Confsal Unsa e Confintesa, la Cgil porta in calce al testo la firma di sigle rappresentative del 92% dei dipendenti, e punta a rientrare in fretta anche nella partita della contrattazione decentrata da cui è stata esclusa per legge per non aver siglato il contratto nazionale 2022/24.

Calendario e buste paga

Il rilievo del fattore tempo è ovviamente maggiore in un periodo di inflazione in ripresa, perché il calendario stretto dei rinnovi porta prima in busta paga gli effetti economici del contratto. Sul punto, come anticipato sul Sole 24 Ore di ieri, il nuovo testo spinge molto sul tabellare, a cui indirizza il 95% delle risorse nei ministeri, e introduce un inedito: cioè «una verifica congiunta» fra Aran e sindacati «degli andamenti delle retribuzioni contrattuali e delle retribuzioni di fatto, in relazione all'inflazione nel periodo». Nella versione definitiva, il meccanismo (disciplinato all'articolo 45) fissa il check up delle buste paga a luglio 2027, cioè sei mesi prima della scadenza del triennio; anche se non è chiaro quali dati consolidati sulle retribuzioni di fatto saranno disponibili in quella data (le dinamiche 2027 sa-

ranno calcolate ex post l'anno dopo).

Le altre novità

Ancora sul piano economico, fra le novità principali c'è il riconoscimento dell'indennità di turno nei giorni di ferie, che risponde alle vittorie in giudizio ottenute in particolare dalla Uil (Sole 24 Ore del 22 maggio). Sempre per quel che riguarda le ferie, è da segnalare l'annullamento della «penalità» di due giorni nei primi tre anni di assunzione, che cancella l'unica differenza generazionale presente nelle regole dell'impiego pubblico. Il capitolo ordinamentale più importante è invece nel debutto della disciplina dell'intelligenza artificiale (articolo a fianco). Tra le evoluzioni dell'ultim'ora c'è poi l'inserimento dei permessi, chiesti soprattutto da Flp, per gli screening oncologici degli over 50 (colon retto, mammografia e pap test): sono sette ore ogni cinque anni, che si aggiungono al ventaglio di permessi già previsti.

Le reazioni

«Abbiamo lottato per importanti innovazioni», rivendica il segretario generale della Cgil Fp Federico Bozzanca sottolineando in particolare il meccanismo di verifica sull'inflazione. La Cisl, con il suo segretario generale della Funzione pubblica Roberto Chierchia, parla di «traguardo storico», che produce «un aumento medio del 12%» in termini cumulati con l'intesa 2022/24. La segretaria generale della Uil Fp Rita Longobardi spiega che l'accelerazione «va nella direzione che da sempre sosteniamo ai tavoli negoziali: garantire

subito tutte le risorse disponibili senza attendere la fine del triennio contrattuale», e mette l'accento sulla nuova disciplina delle indennità nei giorni di ferie, che contemplerà anche l'indennità di turno «grazie alle sentenze favorevoli ottenute dalla Uil Fp».

Fra le «numerose proposte accolte» il segretario generale della Flp Marco Carlomagno elenca «l'introduzione e il rafforzamento dei permessi per la partecipazione agli screening oncologici, il riconoscimento della certificazione delle competenze e il rafforzamento delle posizioni organizzative». Nelle «molte novità positive», il segretario generale di Confsal Unsa Massimo Battaglia inserisce invece «un rafforzamento delle relazioni sindacali, la prima regolamentazione nel pubblico impiego sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale, l'introduzione di una pausa per recupero psicofisico». «L'introduzione di regole chiare sull'intelligenza artificiale rappresenta una delle novità più significative di questo rinnovo contrattuale – sottolinea anche Claudia Ratti, segretario generale di Confintesa Fp – perché riconosce che l'innovazione tecnologica non può procedere senza adeguate garanzie per le persone che lavorano nella pubblica amministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli aumenti base

Gli incrementi previsti per lo stipendio tabellare dalla bozza del contratto 2025-27 della Pa centrale. Valori in euro per 13 mensilità

AREA	DAL 01/01/2025	RIDETERMINATO DAL 01/01/2026	RIDETERMINATO DAL 01/01/2027
Elevate professionalità	78,1	156,2	221,0
Funzionari	57,2	114,4	161,8
Assistenti	47,1	94,2	133,2
Operatori	44,7	89,5	126,6

Naddeo (Aran)

«Risultato impensabile solo qualche anno fa»
Verifica anti inflazione a luglio 2027

Contratto 2025-2027

Statali, firmato l'accordo: aumenti fino a 221 euro

ROMA Una firma storica. Per la prima volta, un contratto di lavoro del pubblico impiego è stato firmato nel periodo di vigenza. È successo all'Aran, l'agenzia guidata da Antonio Naddeo che tratta per conto del governo i rinnovi dei contratti di lavoro dei dipendenti pubblici con i sindacati. Siglata all'unanimità l'ipotesi di contratto delle Funzioni centrali per il

2025-27. L'intesa, che porterà nelle buste paga dei diretti interessati aumenti medi lordi mensili pari a 161 euro, con picchi di 221 euro per le Elevate professionalità.

Bisozzi a pag.9

Statali, firmato l'accordo Aumenti fino a 221 euro

► Sottoscritto all'unanimità il contratto delle Funzioni centrali per il 2025-2027. Prevista una "clausola di salvaguardia" che consente il recupero dell'inflazione

LO SCENARIO

ROMA Una firma storica. Ieri, per la prima volta, un contratto di lavoro del pubblico impiego è stato firmato nel periodo di vigenza. È successo all'Aran, l'agenzia guidata da Antonio Naddeo che tratta per conto del governo i rinnovi dei contratti di lavoro dei dipendenti pubblici con i sindacati.

Siglata all'unanimità l'ipotesi di contratto delle Funzioni centrali per il 2025-27. L'intesa, che porterà nelle buste paga dei diretti interessati aumenti medi lordi mensili pari a 161 euro, con picchi di 221 euro per le Elevate professionalità, riguarda

200mila persone tra ministeriali, lavoratori delle agenzie fiscali e dipendenti degli enti pubblici non economici.

Grazie all'accordo, che ora deve ottenere le autorizzazioni del Mef, della Corte dei Conti e di Palazzo Chigi, gli operatori vedranno la propria retribuzione aumentare di 126,60 euro lordi al mese. Agli assistenti sarà riconosciuto un incremento

di 133,20 euro. L'asticella sale a 161 euro per i funzionari e arriva a 221 euro per le Elevate professionalità.

L'ACCELERAZIONE

Il ministro della Pa, Paolo Zangrillo, aveva promesso rinnovi entro l'anno. Ma nelle ultime settimane c'è stata un'accelerazione, che adesso potrebbe coinvolgere anche gli altri tavoli. A iniziare da quello della Sanità: «Per la prima volta nella

storia della contrattazione collettiva pubblica, un contratto del comparto Funzioni centrali viene firmato dentro il triennio di competenza. È un segnale concreto che la Pa può funzionare in modo moderno ed efficiente», ha spiegato l'inquilino di Palazzo Vidoni.

Il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo, ha ricordato che «la sottoscrizione di tre contratti per le Funzioni centrali in poco più di quattro anni era qualcosa di impensabile fino a

poco tempo fa». Il presidente dell'Aran si è battuto per introdurre nel contratto degli statali una serie di norme per disciplinare l'uso dell'IA e limitare l'impatto degli algoritmi quando ci sono di mezzo la valutazione delle prestazioni e l'assegnazione dei turni al personale. Il principio fissato dal contratto delle Funzioni centrali è che il dirigente sarà sempre responsabile delle decisioni finali, anche quando l'amministrazione pubblica fa ricorso a sistemi basati sull'intelligenza artificiale.



LE NUOVE NORME

Il contratto delle Funzioni centrali è stato siglato da tutte le organizzazioni sindacali, compresa la Cgil, che si era opposta al precedente accordo, quello del 2022-24, perché aveva ritenuto che gli aumenti stipendiali non fossero sufficienti a coprire l'inflazione. Nel contratto

delle Funzioni centrali per il 2025-27 è stata introdotta una sorta di clausola di salvaguardia che prevede il monitoraggio a stretto giro delle dinamiche retributive rispetto all'inflazione. «Tra i punti principali della pre-intesa figura, oltre a un incremento a regime mensile da 126 a 221 euro, la verifica del possibile scostamento tra gli incrementi contrattuali e l'inflazione che si andrà a registrare, per individuare ulteriori risorse a tutela dei salari», annuncia il segretario generale Fp Cgil, Federico Bozzanca.

E ancora. Dopo trent'anni di disparità è stato inserito il diritto alle ferie uguale per tutti, at-

traverso l'equiparazione del numero di giornate di ferie annue per il personale neoassunto a quelle dei colleghi con maggiore anzianità. Rita Longobardi, segretaria generale della Uil Fp, sottolinea «l'ampliamento delle possibilità di flessibilità lavorativa e di accesso al lavoro agile e da remoto e

la riduzione della pausa pranzo fino a 10 minuti su richiesta». «Sommando i risultati dell'intesa appena raggiunta con quelli ottenuti con il contratto 2022-2024 si arriva a un incremento di circa il 12% delle retribuzioni», evidenzia Roberto Chierchia, segretario generale della Cisl Fp. Soddisfatto Massimo Battaglia, segretario generale della Federazione Confsal-Unsa: «Questo è un Ccnl che consente il recupero dell'inflazione e per noi è un grande risultato specialmente in questo contesto politico ed economico. L'accordo inoltre rafforza le relazioni sindacali e

introduce maggiori forme di flessibilità». Marco Carloma-

gno, segretario generale della Flp, guarda ai fragili e alla tutela delle competenze: «Bene l'introduzione e il rafforzamento dei permessi per la partecipazione agli screening oncologici quale misura di prevenzione della salute. Altrettanto importante il riconoscimento della certificazione delle competenze».

Il nuovo contratto recepisce infine le recenti sentenze delle Corti d'appello di Roma e Torino in materia di retribuzione feriale secondo cui i lavoratori del pubblico hanno diritto a vedersi riconosciute le indennità di turno, notturno e festivo anche durante le vacanze. Insomma, da ora in poi le buste paga dei dipendenti della Pa centrale peseranno di più nei periodi di ferie.

Francesco Bisozzi

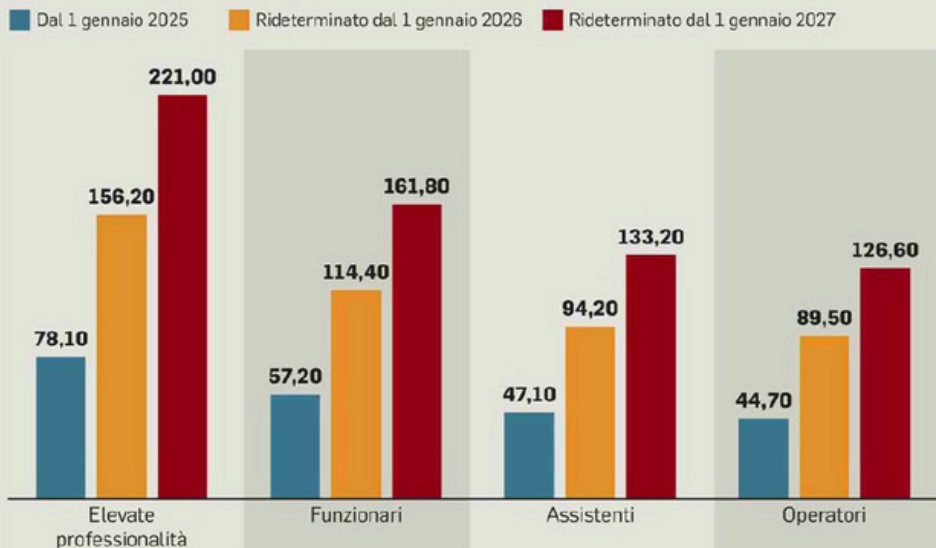
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZANGRILLO:
«È LA PRIMA VOLTA
CHE L'ATTO PER
IL COMPARTO ARRIVA
DENTRO IL TRIENNIO
DI COMPETENZA»

**IL PRESIDENTE ARAN
NADDEO: «LA CHIUSURA
DI TRE INTESE
IN QUATTRO ANNI
ERA IMPENSABILE FINO
A POCO TEMPO FA»**

Incrementi mensili della retribuzione tabellare

Valori in Euro da corrispondere per 13 mensilità



Il contratto per il periodo 2025-27 riguarda circa 190mila dipendenti delle Funzioni centrali, di cui la metà impiegata nei ministeri

Withub



Peso: 1-3%, 9-44%

Rinnovo dei contratti statali “Prima volta dentro il triennio”

Previsti aumenti medi di 162 euro. Firma anche la Cgil, fuori l'Ubs

GIOVANNITURI

Via libera al rinnovo per il triennio 2025-2027 del contratto delle Funzioni centrali, comparto della Pubblica amministrazione che riguarda circa 200 mila lavoratori e lavoratrici dipendenti di ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici. L'intesa è stata raggiunta ieri da Aran e sindacati del pubblico impiego. A differenza del rinnovo precedente, anche la Fp-Cgil ha firmato. Resta fuori soltanto Ubs. Previsti aumenti lordi a regime, dal primo gennaio 2027, di circa 162 euro al mese, che salgono fino a 221 euro per l'area delle elevate professionalità. Il contratto include poi delle novità: dai capitoli sull'uso dell'intelligenza artificiale e sulle ferie fino a un possibile scostamento

tra incrementi contrattuali.

Soddisfatto il ministro della Pa, Paolo Zangrillo: «Per la prima volta nella storia della contrattazione collettiva pubblica, un contratto delle Funzioni centrali viene firmato dentro il triennio di competenza». Il che, sottolinea Antonio Naddeo, presidente dell'Aran, dimostra come «il sistema di contrattazione collettiva pubblica può funzionare in modo ordinato, tempestivo e al servizio dei lavoratori». Tra l'altro, i progressi della Pa italiana hanno ottenuto il gradimento dei cittadini, stando al Pacchetto di Primavera del semestre europeo 2026, presentato dalla Commissione Ue: la quota di chi la trovava complessa ed eccessivamente gravata dalla burocrazia è scesa del 14% dal

2023. Secondo l'Eurobarometro, il 39% della cittadinanza ha restituito un parere negativo, con la media europea collocata al 38% l'anno scorso.

Tornando all'«ipotesi di accordo» di rinnovo, Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, parla di un «ritorno alla tutela dei salari». Mentre Daniela Fumarola, numero uno della Cisl, sostiene che riconosca «il valore professionale» di chi garantisce «il funzionamento delle amministrazioni pubbliche». Aggiunge Roberto Chierchia, segretario generale della Cisl Fp: «Portiamo a casa anche miglioramenti sul fronte degli istituti normativi, con attenzione all'equità intergenerazionale e al ruolo della formazione professionale, alla tutela della genitorialità, dei pendolari, e dei dipendenti più

fragili». Infine, a detta di Rita Longobardi, segretaria della Uil Fp, questo è «un risultato che garantisce subito le risorse senza attendere la fine del triennio contrattuale». —

Accordo sul nuovo Ccnl, plauso da parte dei sindacati. Archiviata la stagione dei ritardi

DI ALBERTO MORO

Un rinnovo contrattuale che arriva nei tempi e che riesce a mettere d'accordo Governo e sindacati sul risultato raggiunto.

La chiusura del nuovo Ccnl per il comparto delle Funzioni Centrali 25-27 viene accolta con un plauso dalle organizzazioni sindacali, che rivendicano non solo gli incrementi economici immediati ma anche il valore politico di un'intesa capace di archiviare la stagione dei ritardi e restituire centralità alla contrattazione.

Il Ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, ha commentato con estrema soddisfazione la chiusura del cerchio: «Restituire potere d'acquisto ai dipendenti pubblici e farlo in tempi certi non è solo una questione economica: è un atto di rispetto verso chi ogni giorno lavora per i cittadini e per lo Stato. Questo contratto dice che il lavoro pubblico ha valore».

Dello stesso tenore il Presidente dell'Aran, Antonio Naddeo, che ha sottolineato l'eccezionalità della firma avvenuta durante il periodo di vigenza: «Firmare un contratto durante il suo periodo di vigenza non è un dettaglio procedurale: è la dimostrazione che il sistema di contrattazione collettiva pubblica può funzionare in modo ordinato, tempestivo e al servizio dei lavoratori». Naddeo ha poi espresso particolare orgoglio per le norme sull'innovazione: «Ciò che mi rende più orgoglioso è l'introduzione, per la prima volta in assoluto, di un titolo contrattuale dedicato all'intelligenza artificiale. Abbiamo scelto la strada del contratto per presidiare i diritti dei lavoratori nell'era algoritmica».

Anche le organizzazioni sindacali hanno evidenziato la portata politica dell'intesa. Ro-

berto Chierchia, Segretario Generale della Cisl Fp, ha parlato di un «traguardo storico reso possibile dalla continuità contrattuale. Senza la lungimiranza di chi ha creduto nella continuità, oggi il personale si troverebbe in ritardo di due rinnovi».

Per la Uil Fp, la Segretaria Generale Rita Longobardi ha coniato uno slogan netto: «Il tempo è salario: non si tratta di una concessione, ma di una conquista. Questo risultato consente di beneficiare di importanti incrementi economici già nell'anno in corso». Longobardi ha inoltre ribadito la volontà di «garantire subito tutte le risorse disponibili senza attendere la fine del triennio».

Federico Bozzanca, Segretario Generale Fp Cgil, ha posto l'accento sulla tutela economica: «Finalmente si torna a tutelare i salari con un aumento superiore all'inflazione oggi prevista. Ora la parola passa a lavoratrici e lavoratori per il giudizio definitivo».

Infine, Marco Carlomagno (FLP) ha evidenziato come l'intesa serva a «superare gli inaccettabili ritardi che per anni hanno caratterizzato i rinnovi nel pubblico impiego». Carlomagno rivendica, inoltre, il merito di aver sbloccato stalli decennali: «Nel corso del negoziato sono state accolte numerose proposte avanzate dalla FLP, come il rafforzamento dei permessi per gli screening oncologici, il riconoscimento della certificazione delle competenze e l'eliminazione della disparità di ferie per i neoassunti fin dal momento dell'assunzione».

—● Riproduzione riservata —■